

Primo Piano - *Leonardo, Mariani: ordini a quota 60 miliardi, produzione in crescita e nuove opportunità dall'automotive*

Roma - 15 nov 2026 (Prima Notizia 24) **L'amministratore delegato di Leonardo al Corriere della Sera: capacità potenziata per rispondere alla domanda. Al centro anche sicurezza informatica, integrazione con Iveco e alleanza europea nello spazio.**

Trasformare la crescita degli ordini in capacità industriale, rafforzando gli stabilimenti e valorizzando anche competenze produttive provenienti dall'automotive. È uno dei temi centrali dell'intervista rilasciata da Lorenzo Mariani, amministratore delegato di Leonardo (nella foto), al Corriere della Sera, nel colloquio con Andrea Ducci pubblicato il 15 novembre. Gli ordinativi raggiungono per la prima volta quota 60 miliardi di euro, sostenuti dall'andamento delle diverse attività del gruppo. Mariani riconduce l'accelerazione soprattutto al comparto militare, dall'elettronica agli elicotteri, ricordando la commessa britannica da circa un miliardo per l'elicottero 149, il contratto con la Marina Militare insieme a Fincantieri per i nuovi cacciatorpediniere e quello relativo ai carri dell'Esercito italiano. La crescita della domanda porta con sé una questione concreta: la capacità delle fabbriche di sostenere gli impegni acquisiti. Nell'intervista, Mariani spiega che Leonardo è intervenuta sui passaggi più critici della produzione. La capacità nel settore dei radar è stata più che raddoppiata, con un potenziamento anche per munizionamento e armamenti. A Venegono, in provincia di Varese, la produzione degli aerei da addestramento avanzato è tornata ai massimi livelli storici. In questo scenario si inserisce il confronto sul futuro degli impianti e delle professionalità dell'industria automobilistica. Mariani distingue tra la conversione di un'intera linea e l'impiego di capacità specialistiche: trasferire direttamente una fabbrica di automobili alla produzione di mezzi blindati presenta difficoltà ben diverse rispetto all'utilizzo di impianti e competenze per realizzare sottosistemi elettromeccanici destinati alla difesa. È su questo secondo terreno che l'amministratore delegato individua uno spazio industriale percorribile. Una prospettiva che mette in relazione la necessità di aumentare le forniture con la disponibilità di capacità produttiva nel settore automobilistico. Quanto all'integrazione con Iveco, Mariani riferisce che il percorso procede attraverso la costituzione di una nuova divisione Land, comprendente Iveco e Oto Melara. Sull'attività dei camion, chiarisce che la domanda e i margini consentono di affrontare senza urgenza le valutazioni su una possibile cessione. I contatti esplorativi, aggiunge, hanno riguardato anche interlocutori diversi da Rheinmetall. Un altro passaggio dell'intervista riguarda la guerra ibrida e la vulnerabilità dei servizi essenziali. Secondo Mariani, la minaccia informatica può colpire direttamente la sicurezza energetica, alimentare e sanitaria, con conseguenze sulle attività civili. La valutazione dell'amministratore delegato è che la pressione sul piano cognitivo possa proseguire, pur con intensità inferiore, anche in presenza di un ridimensionamento dei combattimenti sul terreno. Nel colloquio, che richiama una crescita del 17% per il settore Cyber Security

Solutions di Leonardo, Mariani indica nella protezione dell’economia reale una delle principali richieste del mercato. La componente cyber e il controllo dello spettro elettromagnetico assumono così un peso crescente nell’offerta del gruppo. Sul mercato statunitense, Leonardo guarda alla gara per gli aerei da addestramento della Marina, alla quale partecipa con il Beechcraft 346. La proposta riguarda oltre 200 velivoli e prevede una linea di produzione e manutenzione negli Stati Uniti. Mariani riferisce che gli altri concorrenti si sono ritirati e indica, se il procedimento seguirà il percorso previsto, la metà del 2027 come possibile termine per la conclusione. Sul fronte spaziale, l’obiettivo illustrato al Corriere della Sera è rendere operativo dal 2028 il nuovo soggetto europeo del progetto Bromo, con Thales e Airbus. Il perimetro indicato comprende 6,5 miliardi di euro di ricavi e 23 mila dipendenti. Il lavoro industriale procede, mentre per gli aspetti organizzativi e di governance è necessario il via libera dell’Antitrust europeo. Tra gli elementi più significativi dell’andamento di Leonardo nel 2026, Mariani segnala infine la chiusura del terzo trimestre con un flusso di cassa positivo, in una fase dell’anno che nel settore della difesa comporta abitualmente un forte assorbimento di risorse finanziarie.

di Giorgio Neri Domenica 15 Novembre 2026